



CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI
PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



COMUNICATO STAMPA

Periti industriali solo laureati

Semaforo verde alla scelta di porre la laurea come vincolo di qualità per esercitare la professione

Roma, 15 novembre 2014. “Oggi abbiamo preso una decisione straordinaria ed era l’unica possibile”, ha detto **Giampiero Giovannetti**, presidente del Consiglio nazionale periti industriali. “**Porre il titolo di laurea come vincolo per l’esercizio della nostra libera attività** è infatti l’unica scelta che ci consentirà di continuare a svolgere con competenza il nostro ruolo di servizio al cittadino e di dare il nostro contributo al rilancio del Paese”. Giovannetti rilancia con orgoglio la scelta di dare valore alla “nostre competenze, per essere alla pari con altre professioni tecniche nei concorsi, nell’assegnazione di appalti, nel rapporto con il cliente”. Una decisione frutto di una tre giorni di lavori serrata, nell’ambito Congresso straordinario di categoria, e di un percorso di discussione organizzato sul territorio in 13 incontri da Maggio ad Ottobre, che alla fine ha portato 619 delegati al Congresso.

La categoria ha preso la sua decisione **in modo quasi unanime**: l’opzione laurea alla fine ha ottenuto il consenso dell’85% dei votanti e questo significa un passo che non divide ma unisce le varie anime della professione. “Già da lunedì, ha sostenuto con forza Giovannetti, saremo al lavoro compatti per portare a termine il cambiamento”.

In concreto, questo significherà che i futuri accessi all’albo saranno garantiti solo con laurea triennale o titolo equipollente. Resta comunque aperta la possibilità che i giovani si iscrivano con il diploma di maturità di perito industriale rilasciato dalla scuola superiore entro la scorsa ultima sessione di esami (2014) per i cinque anni successivi all’entrata in vigore del provvedimento. Invece, i futuri diplomati dal Luglio 2015 (cioè quelli interessati dalla Riforma Gelmini) avranno accesso appunto solo con il possesso di un titolo di laurea triennale.

“Credo, **conclude Valerio Bignami**, presidente dell’Ente di previdenza periti industriali, che questa scelta porterà anche i suoi effetti inevitabili nel settore previdenza. **La Cassa dovrà diventare un fattore attrattivo** per i giovani nuovi laureati, dato che lo stesso titolo di studio aprirà la porta a diverse professioni”. Dunque più servizi, più efficienza, più sostegno alla professione e maggiore visibilità: “e noi siamo qui ad accettare la sfida”.

Per informazioni: Benedetta Pacelli (cell. 3396098097) Roberto Contessi (cell. 3477189693)



13-14-15 novembre 2014
Roma, Marriott Hotel

CONGRESSO STRAORDINARIO
DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

*Un Paese e una categoria
alla ricerca di un nuovo
equilibrio, promuovendo
lavoro e welfare*